

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi 9.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'intero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 la quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Dirazione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cont. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 6 Ottobre

AVVISO

Si pregano gli Abbonati in arretrato di pagamento a volersi mettere tosto in regola coll'Amministrazione.

Vogliamo essi considerare le spese cui questa sottosta per fornirli di fresche notizie. Essi avranno già osservato che il Bacchiglione è il solo giornale cittadino che adesso riceva direttamente i telegrammi dell'Agenzia Stefani. Così noi soli potremmo fornire, in giornata, fra tanti altri, i telegrammi pel banchetto di Alessandria a Depretis, le particolareggiate relazioni sull'arrivo di Re Alfonso a Madrid e il lungo discorso di Baccarini a Genova.

La convulsione in permanenza

L'on. Baccarini ha la fortuna delle frasi felici.

Un giorno chiamò i moderati i bigotti della monarchia, e quella definizione restò come una frase storica.

L'altro giorno a Genova, scrive la Capitale, disse che la politica dei trasformisti ha fatto della monarchia una convulsione in permanenza, e la definizione non poteva essere più matematicamente esatta.

Di che cosa si occupa il governo sotto l'impulso del Depretis?

Pare non abbia che un compito solo: spiare, sorvegliare, indagare le opinioni e perfino i pensieri dei cittadini, onde reprimerli e perseguirli, se non sono conformi ai voleri della chiesa imperante.

La polizia non esiste quasi più per la sicurezza pubblica: è diventata il covo dello spionaggio politico.

L'esercito non esiste per essere preparato alla difesa del paese, ma per vivere consegnato quotidianamente nelle caserme aspettando il momento opportuno per essere guidati contro le popolazioni inermi.

La giustizia, che dovrebbe essere l'ultimo rifugio della illibatezza e della libertà non è più che uno strumento per servire ai fini del governo, ogni qualvolta si tratti di politica. Si vedono magistrati che vanno in persona a sfondare le porte, e ad eseguire le perquisizioni, o che hanno due modi per interpretare la legge: l'equità nei delitti comuni, il cieco furore per ogni processo in cui abbia parte la politica.

E tutto questo perchè?

Perchè non si vede altro che la monarchia, non si conosce altro che il dogmatismo politico, plasmato sul modello dell'intolleranza cattolica: *all'infuori di me non c'è salute.*

Miglioramento delle condizioni sociali, semplificazione degli ordini amministrativi, riduzione delle spese, sviluppo dell'istruzione, garanzie serie di libertà, son tutte cose astratte delle quali il governo più non si occupa.

Suo unico pensiero è la monarchia da un lato, la persecuzione dall'altro, contro chi non si prostra riverente dinanzi alla maestà di questo dogma politico.

Qual'è la conseguenza? Che il governo si considera il nemico naturale, obbligatorio delle opinioni; che vive in Italia, come fosse in paese di conquista; che è divorato dalle ansie della paura, e dalla libidine del sospetto.

Oggi diffida dei radicali; domani, dei cittadini in genere; dopodomani dei deputati, che sottopone alla sorveglianza della polizia?

Quando arriverà a diffidar di sé stesso?

Continuando di questo passo, molto non potrebbe tardare, perchè ogni medaglia ha il suo rovescio; e se per il governo, la popolazione è la sua nemica naturale, verrà il giorno in cui la cittadinanza dovrà considerare il governo come un vero nemico.

È il caso del malato d'itterizia. Comincia lui a veder tutto giallo, ma viene il momento in cui tutti si accorgono che il giallo è soltanto lui.

Già in Romagna se ne ebbero dei sintomi abbastanza convincenti, e gli applausi con cui furono accolte a Belluno le proteste del Tivaroni contro il regime poliziesco, e quelle del Baccarini contro il nuovo programma del Depretis, provano che quel sentimento si va diffondendo in tutta Italia.

Ed è così che si viene ammorbando il paese con una vita malsana, la quale dimentica i grandi interessi della nazione, per divorarsi nelle convulsioni isteriche di una politica gretta, sospettosa, esclusivista e quindi illiberale.

Questa è la condizione vera che governo e trasformisti sono venuti creando in Italia.

Non aveva ragione quindi l'on. Baccarini, dicendo che avevan fatto della monarchia una convulsione in permanenza?

Cose di finanza

Riscossione delle imposte

Dall'ultimo rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato apparisce che la riscossione delle imposte dirette va sempre più migliorando.

Sopra 373 milioni e mezzo rimasero a riscuotersi soltanto sei milioni e 295 mila lire, appartenenti quasi per intero alla ricchezza mobile e per effetto delle liquidazioni in corso e dei ruoli suppletivi.

Le somme non esatte ascendero al-

l'1.70 per cento; e si ebbe quindi un progresso nell'aliquota percentuale dell'esazione.

Nei residui su lire 12,715,752.82, si riscossero l. 10,315,302.51, cioè i cinque sestimi.

Il restante delle somme non riscosse va attribuito quasi per intero alle tasse sui fondi rustici.

Debito dello Stato per i biglietti consorziali

Il debito dello Stato per i biglietti consorziali, che — come è noto — era in origine di 940 milioni e si era già ridotto a lire 791,664,964 al 31 luglio, si trovò essere alla fine di agosto in lire 753,593,100 e cent. 50.

Prodotti del telegrafo

Il primo bimestre di quest'anno gli incassi del telegrafo ascendero a Lire 2,941,65 e 59 cent., per i telegrammi spediti nell'interno dello Stato, e a L. 1,469,383.92 per quelli spediti all'estero.

Nei primi vi fu un aumento di 69 mila lire, e nei secondi una diminuzione di 14 mila lire, in confronto dei primi sei mesi del 1882.

In seguito alla riduzione della tariffa, l'aumento di prodotto nei telegrammi interni non fu proporzionato al maggior numero dei telegrammi.

Tenendo poi conto delle contabilità colle altre amministrazioni estere, le entrate complessive del servizio telegrafico furono di L. 5,146,619.69, e presentarono una diminuzione di L. 85,098.40, in confronto dell'anno antecedente.

Il lavoro totale dei primi sei mesi di quest'anno è rappresentato da 14,037,890 telegrammi, compresi quelli ripetuti.

Una corrispondenza da Roma al *Progresso* di Treviso avvisa che nel mese di ottobre anche l'on. Bertani pronuncerà un discorso politico.

Questo discorso svilupperebbe il pensiero che l'on. Bertani ha già esposto nelle sue recenti lettere alla *Lega della democrazia* — il pensiero cioè che la Estrema Sinistra può e deve concorrere ad ottenere dalla monarchia il massimo possibile di libertà di cui il paese ha bisogno.

Il discorso dell'on. Bertani sarà importante ed avrà un grande significato, quando si consideri che alla Camera sta per scoppiare una grande battaglia fra liberali e non liberali d'ogni gradazione.

L'on. Bertani aiuterebbe evidentemente quel movimento parlamentare che si è iniziato il 19 maggio — aprirebbe le braccia della democrazia al partito che il 20 maggio si dichiarò anti-trasformista.

Noi crediamo che sia necessario attendere la parola dell'illustre veterano della Estrema Sinistra per giudicarne le idee — Fin d'ora ci basti stabilire essere nostra convinzione che il paese desidera oggi prima di tutto e soprattutto la fine di questo Ministero ormai

invano truccato da Sinistro — e che perciò l'opera che l'Estrema Sinistra darà a questo scopo sarà indubbiamente applaudita.

Però è certo altresì che la Estrema Sinistra non può, se non vuol perdere le simpatie di cui ora gode, andar indietro neppure d'un passo — e che si comprenderà solo il suo accordo con gli altri gruppi della Camera se otterrà che questi gruppi marcano avanti.

L'Estrema Sinistra ha un compito chiaro e semplice — aiutare chiunque voglia sostituire all'attuale indirizzo un indirizzo più liberale, ma in pari tempo stare al suo posto per condurre a sé, essa che è l'avvenire, gli uomini che l'avvenire comprendono, non già per lasciarsi trascinare addietro laddove il partito non la seguirebbe.

L'on. Bertani è troppo maturo alle lotte parlamentari perchè si possa dubitare che in questo senso pratico ma fedele ai principi della democrazia, la grande maggioranza dell'Estrema Sinistra potrà seguirlo.

Fra l'Italia e l'Inghilterra.

I quadri statistici del R. Agente consolare a Manchester, trasmessi al Ministro degli Esteri dal Console generale a Liverpool danno conto del movimento della nostra marina commerciale dei porti del Regno Unito, durante il 1882.

Arrivarono dall'Italia nei porti inglesi 116 velieri e 289 piroscafi, e partirono per l'Italia 403 velieri e 1280 piroscafi.

I bastimenti, con bandiera italiana, che entrarono l'anno scorso nei porti inglesi furono 672, e ne ripartirono 750.

Va sempre più scemando il movimento dei legni nazionali, con carico o zavorra, fra i porti del Regno Unito e quelli esteri.

Quasi stazionario è il movimento della navigazione diretta fra l'Italia e il Regno Unito.

Oltre alla bandiera inglese, anche le altre bandiere estere fanno una grande concorrenza alla marina italiana nei porti dell'Inghilterra.

Altro che inchieste!

I ritardi ferroviari sono tornati all'ordine del giorno e.... della notte, precisamente come due anni or sono.

Tutti brontolano, ma coloro che più di tutti protestano sono i commercianti; i quali ne risentono danni notevolissimi.

Il ministro Genala ha ordinato un'inchiesta, ha fatto bene, ma ci vuole ben altro che inchieste per porre in ordine un'amministrazione tanto confusa!

In ogni modo invitiamo il ministro, poichè ha rotto il ghiaccio, ad andare al fondo; non vogliamo pretendere all'infallibilità, ma un po' meno male si potrebbe pure andare.

Da un angolo all'altro d'Italia non si prende in mano un giornale senza che non si accenni a gravissimi lamenti. Fa d'uopo che il provvedimento sia sollecito; la inchiesta, lo ripetiamo, va bene, ma che almeno non si ritardi.

In Italia delle inchieste, per le tristi prove fatte si ha troppo poca fiducia.

Ci vuol altro che inchieste!

Pericoli per la marina

Il cav. Baudana, R. Console all'Avre, in un rapporto inviato al Ministero degli affari esteri, assicura che malgrado gli incoraggiamenti concessi dalla legge sui premi del 29 gennaio 1881, gli armatori francesi devono ancora ordinare all'estero gran parte delle nuove costruzioni navali, mancando in Francia il materiale meccanico e la mano d'opera essendo salita a prezzi esorbitanti.

Annuncia poi il nostro rappresentante che dalle Camere di commercio francesi si è ora promossa un'agitazione per ottenere che i premi vengano estesi alla navigazione di gran cabotaggio, in vista delle proposte fatte dalla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile italiana.

È molto probabile che il Governo della Repubblica accolga questa domanda; e così il lavoro della nostra inchiesta avrà servito a far concedere nuovi favori alla marina francese che cerca di togliere alle altre marine il trasporto dei due terzi delle merci ora importate in Francia con bandiera estera.

Il danno ne sarebbe principalmente sofferto dall'Italia, i cui prodotti verrebbero caricati esclusivamente dai legni francesi per i porti della Francia, quando le nuove concessioni renderebbero per noi più difficile la concorrenza.

In tal modo quelle conclusioni della Giunta, che noi abbiamo dimostrate inopportune e dannose, eserciterebbero una esiziale influenza, anche prima di essere attuate.

Notizie Italiane

La Corte dei Conti aveva insistito, basandosi sopra alcune disposizioni di legge, perchè i consoli all'estero, dovessero prestare una cauzione, rimanendo affidati ai medesimi i fondi erariali provenienti dalle tasse, bolli e atti che essi debbono compiere per loro ufficio.

Parimenti esigeva che i contabili del ministero della guerra fossero obbligati a dare cauzione.

I rispettivi ministri si sono opposti perchè quanto ai consoli si osservò che l'alta responsabilità loro incombente esclude la necessità di chiedere una cauzione per gli esigui fondi che possono rimanere nelle loro mani.

Circa ai contabili si dimostrò che l'attuale sistema di amministrazione della guerra ha un sufficiente controllo e quindi le cau-

zioni divengono inutili. Riformando questo sistema, si penserà anco alle cauzioni.

La Corte dei Conti deliberò recedere dall'ingunzione fatta; però scrissero al ministero dell'istruzione pubblica, chiedendo che gli economisti delle Università e di altri istituti dipendenti dallo stesso ministero siano obbligati a depositare una cauzione; ed eguale domanda fece riguardo agli agenti del ministero dell'interno, delegati alla riscossione dei fondi.

La Gazzetta del Popolo di Torino annunciò un prossimo discorso di Depretis.

La Stampa dice che conviene accettare con la massima riserva tutte le notizie intorno ad un prossimo discorso dell'onore Depretis; nulla ancora fu stabilito a questo riguardo.

A Ravenna, nella sala Borghi, si radunarono 75 rappresentanti di diverse associazioni della città e della provincia.

Fu nominata una commissione composta di 15 egregi cittadini, rappresentanti la società operai e diverse scuole politiche.

Questa commissione ebbe facoltà di procedere ai lavori preparatori del Comizio, per propugnare l'allargamento del voto amministrativo.

Notizie Estere

Sull'attitudine della Russia nella questione bulgara i giornali berlinesi più autorevoli dicono che alla Russia non resta altra alternativa che mantenere la sua influenza colla forza e mediante un'occupazione militare o rinunciare pel momento a sostenere una parte attiva ed assumere un'attitudine riservata.

È certo però che adottando anche questa seconda alternativa la Russia non soffrirà alcuna ingenerenza estera, negli affari bulgari.

Il *Telegraphe* manifesta dubbi sui vantaggi dell'annunziata spedizione di truppe da Hanoi per impadronirsi di Bacninh.

Teme che si sparga sangue unicamente per poter annunziare una vittoria al Tonchino alla riapertura delle Camere.

Si vuole proprio dar la testa nel muro?

I giornali indipendenti di Agram adoperano un linguaggio violento contro i deputati croati che accettarono l'accomodamento con Tisza.

Il *Pozor* dice:

Il ministro ungherese dimenticò il fattore principale, il popolo croato, che versò il suo sangue per l'onore e i diritti del paese, e per il Tisza deve mantenere 100 mila baionette in Croazia.

Telegrafano da Madrid alla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

« Si afferma che vi fu un vivace scambio di parole fra la Regina Cristina e il presidente dei ministri Sagasta, perchè questi si dichiarò favorevole ad un'alleanza ispano-francese. Sagasta minacciò di ritirarsi; soltanto l'intervento del Re potè indurlo a mutare proposito. »

Corriere Veneto

Da Adria

5 ottobre.

(O.) — Fu una vera festa, la serata d'ieri, a beneficio del tenore Del Papa, il quale dal scelto pubblico del Politeama colse ovazioni straordinarie ed unanimi. Sempre in possesso di eccellenti mezzi vocali, palesossi artista più che mai, distinto, e per vigoria ed estensione di voce, e per il sentimento con cui scolpisce ogni frase. Ma dove l'entusiasmo dell'uditorio crebbe a dismisura, fu alla romanza del III° atto nella *Marta* (che il festeggiatissimo seratante fu costretto a ripetere) ed al duetto col baritono sig. Acconci nella *Forza del Destino* « Col sangue sol cancellasi. »

In questo magnifico duetto, come pure nell'opera *La Marta*, il signor Acconci — degno compagno del Del Papa, — si mostrò attore-cantante egregio, per simpatico impasto di voce, per abilità, slancio, colorito e padronanza di scena.

In mezzo alle frequenti e deplorabili aberrazioni melodrammatiche, che rendono così trascurato lo studio della corretta emissione delle voci e della sua pieghevolezza alle infinite gradazioni del sentimento, il tenore Del Papa ed il baritono Acconci hanno titoli validissimi al favore ed alla ammirazione del pubblico il più esigente.

I fragorosi applausi che ieri a sera raccolsero l'egregio seratante ed il baritono signor Acconci, formano il più bello e spontaneo elogio che di questi bravi artisti si possa fare.

Un profuvio di componimenti poetici, ed una bella corona di lauro al Del Papa, completarono gli omaggi che il pubblico volle tributare all'intelligente artista nella sera di sua beneficiata.

E dopo lo spettacolo, l'egregio tenore veniva accompagnato fino alla sua abitazione dagli evviva e dagli applausi di una moltitudine di ammiratori, essendo le vie di dove passava rischiarate dalla luce dei fuochi del Bengal.

Belluno. — Le aste per i due tronchi Bribano-Busche e Busche-Feltre della ferrovia Treviso-Belluno sono andate deserte. Il ministero provvederà sollecitamente a un nuovo incanto.

Il signor Francesco Frescura di Belluno ha ottenuto all'Esposizione di Lodi menzione onorevole per stampe da burro.

Treviso. — Il collegio di Treviso, è convocato il giorno 28 corrente per l'elezione d'un deputato, in sostituzione del compianto Mattei.

Udine. — Anche il Friuli fu desolato dalla grandine, in tutta la regione delle colline, rovinando le viti. Fu un tempo orribile: vento, pioggia, grandine, lampi, fulmini. Uno di questi celesti visitatori penetrò in una stalla a Santa Maria la Longa, e colpì una vacca che rimase all'istante cadavere.

Venezia. — La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblicò il concorso al posto di professore titolare delle scienze naturali al Marco Foscarini di Venezia.

Verona. — Assicurasi che i consiglieri Campostrini e Zenati non intendono accettare l'ufficio d'assessori al quale furono eletti.

Cronaca Cittadina

Banca Veneta. — Per il 28 ottobre c'è a Venezia l'assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta. Sembra che le molteplici difficoltà che esistevano fra gli azionisti della sede di Venezia e gli azionisti della sede di Padova siano appianate. Queste, almeno, sarebbero le basi principali dell'accordo: concessioni a Padova di una Banca succursale, facoltà ai sindaci di promuovere le varie azioni di responsabilità contro i

membri del Consiglio di amministrazione in seguito alle risultanze del processo penale contro gli impiegati.

Questa sarebbe stata la risultanza degli accordi successi in seguito a parecchie interviste dietro iniziativa di parecchi azionisti, i quali vennero espressamente da Venezia a Padova.

Questioni umanitarie. — Che la questua sia una piaga che disonora la città lo sanno tutti; noi stessi perciò approvammo sempre tutte le misure atte a toglierla. Plaudiamo quindi alla istituzione della Casa di Industria e al Ricovero di Mendicizia che sono la necessaria conseguenza dell'abolizione della questua.

Queste istituzioni però fa d'uopo tenerle rispondenti al principio umanitario pel quale vennero aperte; bisogna circondarle di tutte quelle cautele e misure che le rendano vere istituzioni di beneficenza. Vi avvengono invece delle cose che tengono del sordido e dell'inumano.

Diciamo del sordido.

Nella nostra Casa d'Industria si dà ai poveri, dopo un cibo qualunque, una largizione di quindici centesimi ogni sera perchè essi trovino un letto... qualunque.

La metafisica delle economie ha voluto fare una distinzione fra poveri e poveri. Ce ne sono di quelli che devono albergare in quelle stamberge, in quelle soffitte dove i dormitori sono protetti dal vigile occhio della Questura.

Là per 15 centesimi vi è un fanale, letti con lenzuola in colori, e coltri secondo le stagioni.

Il povero paga i 15 centesimi, si getta sul letto e non pensa che a dormire... se ha sonno.

Ci sono poi altri poveri cui non si vogliono ormai più concedere i detti 15 centesimi.

E perchè? Perchè dimorano in case di carità. Egreiamente. Ma in queste case di carità di notte non hanno che la luna che mandi luce fra le caligini tenebrose, non hanno che pareti scialbe e scrostate. Letto non ve ne ha, non vi ha chi sostituisca alle lacere lenzuola altre lenzuola. Ora quei quindici centesimi soppressi condannano vecchi e vecchie, per ciò solo che dormono sotto i tetti della carità, a giacersi nel luridume di cenci a brandelli e senza una lampada, sia pure preistorica.

Ciò sarebbe tollerabile se questi poveri dai loro lavori in Casa d'Industria ritraessero una mercede conveniente. Ma vi sono vecchi e vecchie che non possono lavorare o per difetto di occhi o per paralisi di mano, e, lavorassero anche, guadagnerebbero con molta diligenza un dieci centesimi al giorno.

Questa gente non si ha a vestire, questa gente non ha altri bisogni che di morsellare un pane? Questa gente può sempre recarsi dai lembi estremi della città alla Casa d'Industria anche allora che per l'intemperie sbuffa il vento o la neve? Siamo un po' ragionevoli e non lesiniamo calcolando che il comune si faccia ricco tormentando le agonie di operai già impotenti e di vecchie già logore da oneste fatiche, tenendosi i 15 centesimi della sera.

Diciamo ora dell'inumano.

L'inumano si è nel Ricovero di Mendicizia. Quanto si faccia detestabile l'ingresso alla Casa d'Industria è naturale che l'elemosinare abbia una maggior attrattiva per i poveri. Inoltre le condizioni della Congregazione di carità non permettono certi sussidii che pure sono reclamati dalla necessità... altri miserabili ed altri mendicanti. La Questura si getta sui meschini come un cane levriere sulla preda, e come si trattasse di un gran malfattore li condanna al Ricovero di Mendicizia. Diciamo *gran malfattori* perchè la pena fa supporre la colpa. La pena è grave... è a vita ed i meschini non escono di là che sotto garanzie generalmente impossibili.

Non sarebbe umano che almeno al-

meno si mandasse questa caterva di infelici a respirare un po' d'aria con un conduttore per le vie meno chiuse della città?

Infatti è così fenomenalmente crudele il tenere sempre chiusi a vita questi poveri che forse nessuno crede che ciò avvenga in un secolo di civiltà ed in cui si grida al benessere del popolo. Qual delitto hanno commesso i più? Quello di essere nati poveri, di essere cresciuti ignoranti e scemi!

Non incrudeliamo contro la miseria! non irritiamo ancora più le tante piaghe che dilanano l'umanità a far risaltare la differenza che corre tra il ricco potente e il tapino.

Per la povera bambina. — L'appello fatto alla pubblica carità per quella brava ragazzina che è l'Amalia Andreotti, alla quale si intende provvedere un velocimane, ha corrisposto. Dobbiamo anche oggi notare alcune offerte come dal seguente elenco:

Offerte precedenti	L. 21.50
Menini Giuseppe di Basanello	« 2.—
N. N.	« 4.—
Erizzo avv. P. F.	« 5.—
Sandri Nicolò	« 2.—
Nobili Melinda	« 2.—
Fontana Scalfò Lavinia	« 2.—
Totale	L. 38.50

Tram provinciali. — Una Ditta costruttrice presenterebbe serie garanzie per la costruzione dei tram provinciali.

Intanto però il tempo utile per i concorsi aperti dalla Deputazione provinciale è spirato.

Al regolamento votato dal Consiglio provinciale, e più ancora al Capitolato che, senza parerlo, vi introdusse radicali modificazioni converrà che si ci pensi di nuovo, altrimenti si chiaccherà molto, ma non si farà niente.

Che nelle trattative ulteriori si sappia a essere conciliante! Così solo avremo i tram provinciali!

Per domani. — Se Giove Pluvio non ne fa una delle sue, noi vedremo domani le vie della città deserte come quelle dell'antica Gerusalemme quando ebbe a cantarla Geremia.

Oltre la naturale attrattiva ad uscire fuori delle porte e percorrere il suburbio vi sono specialissime attrattive per Abano, Crespano e Bagnoli.

In Abano ci sarà un po' di tutto; in Bagnoli a scopo di beneficenza vi sarà una serata con canti e suoni, ove figureranno distintissimi cittadini; in Crespano pure un po' di tutto, ma ciò che per i padovani avrà speciale attrattiva sarà la messa del nostro concittadino Angelo Tessaro coi suoi 120 esecutori, e vi farà seguito l'*Inno a Crespano* scritto appositamente dallo stesso ingegnere Tessaro e che avrà ben 180 esecutori.

Ricordiamo ciò tutto ai nostri concittadini affinché ne approfittino; l'inverno batte già inesorabile alle nostre porte e fra poco dovremo rincantucciarsi in città.

Che però quanti si divertono volgano un istante il pensiero a coloro, che saranno costretti a rimanere qui nella solitudine; è un po' di questione umanitaria che deve a ciò sospingerli.

Contribuenti allegri! — L'abbiamo trattato l'altro giorno questo argomento in un apposito articolo; poniamo oggi due righe in cronaca per tenere desta in ispezialità l'attenzione dei contribuenti locali.

Contribuenti, ovunque gli agenti delle tasse ne fanno delle loro.

Muovetevi! Invitate coloro che par fanno qualche cosa!

Così si telegrafa da Stradella al *Secolo* che una deputazione di cittadini si è recata presso l'onore Depretis per protestare contro l'inqualificabile e gravissimo aumento della imposta sulla ricchezza mobile. L'onorevole Depretis tranquillò i reclamanti, assicurandoli che si sarebbe

seriamente occupato a porre riparo all'illogico ed arbitrario procedere degli agenti del governo.

Gli abitanti di S. Ramo si recarono dallo stesso Magliani in Roma appoggiati da un deputato; Magliani naturalmente protestò della propria innocenza! Chi però gli crede?

Il fatto poi si è che a Cuneo fu mandato una persona espressamente per sorvegliare quell'agente.

Soliti giochi!

Muovetevi dunque, o contribuenti; fate il vostro dovere e il vostro interesse.

Padova non c'entra. — La Gazzetta d'Italia, per fare abbonati, promette viglietti della tombola per Ischia e della lotteria di Verona.

Padronissima di farlo, ma essa non è punto padrona, per farsi la reclame, di dire che la lotteria di Verona è a beneficio degli inondati del Veneto. Questa è una vera menzogna, perchè la lotteria non è stata punto bandita a vantaggio degli inondati del Veneto in generale, ma soltanto a beneficio della città di Verona, escluso qualsiasi altro paese del Veneto.

Pure la voce è diffusa assai e preme quindi ristabilire la verità dei fatti, affinché nessuno venga tratto in inganno dalle parole del giornale del Pancrazi, e perchè le disgrazie del Veneto non servano di sgabello a quest'ultimo per le sue speculazioni giornalistiche.

E che del resto la lotteria di Verona abbia pure istessamente il più completo successo!

Il telefono. — All'*Euganeo* e al *Bacchiglione* sulla questione dei nostri telefoni tiene dietro anche l'*Arena* di Verona, in una delle solite sue corrispondenze.

Come noi pure precisammo, sono quasi ultimate le pratiche per l'impianto.

Invero le sottoscrizioni private o di corpi morali per l'abbonamento ad un filo telefonico, sono venute con una lentezza più che scoraggiante. Si accumulavano obiezioni; si resisteva fino all'ultimo, ma poi la costanza e la pazienza della persona, incaricata dell'istituzione di questo servizio utilissimo, finivano per trionfare.

Oramai ci sono 100 adesioni di abbonamenti speciali. Una prima rete di 100 fili dovrebbe funzionare entro brevissimo tempo.

Secondo il piano del progettista verrebbe data all'istituzione una forma nuova. Si tratta di mettere il telefono veramente in contatto col pubblico, con tutto il pubblico. E, secondo i calcoli fatti, che c'è tutto il fondamento di ritenere esatti, l'istituzione di questo importantissimo servizio pubblico sarebbe economicamente attiva fino dal primo anno, cosa che non succede in nessuna delle città italiane.

Insomma, fra pochi mesi l'installazione del telefono sarà per Padova un fatto compiuto.

I padovani devono corrispondere agli sforzi della egregia persona che volle ad ogni costo dotarli di questa istituzione; l'utilità la proveranno poi.

L'esempio del tram deve incoraggiarli anche in questo come per attuare tanti altri portati dall'odierno progresso.

Fiera. — Lo splendido sole autunnale che oggi ci rallegra, dopo che iersera Giove Pluvio coi suoi acquazzoni ci aveva fatto tanto temere una brutta giornata, permise alla gente del suburbio di rovesciarsi entro le mura cittadine per la consueta fiera del primo del mese.

È questa una risorsa non indifferente per gli esercenti cittadini, i quali ci guadagnano assai perchè la gente che viene in città vi spende tutta o più o meno.

È pur vero che il moto è la vita! Come sono piene le carrozze del tram cittadino! Che affarino che in questi giorni fa anche quella Società.

Comprendetelo, o ricchi padovani! Tirate fuori dai vostri forzieri i vo-

stri denari e concorrente nelle speculazioni; i cittadini tutti vi guadagneranno, ma, come i tram lo attestano, i vostri denari li collegherete a un interesse tale che non avrete che a consolarvene!

Medaglia d'oro. — Apprendiamo dalla « Stella d'Italia » di Bologna che alla recente Esposizione Internazionale di Amsterdam la Fabbrica Birra dei signori F. Schreiner e Figli di Graz fu contraddistinta col premio della medaglia d'oro.

Segnaliamo questa distinzione perchè in Italia si fa grande consumo della Birra Schreiner e qui da noi a Padova tiene deposito il sig. Venceslao Carraro conduttore dello Stabilimento Pedrocchi, ove si esita la suddetta Birra nonché in tanti altri esercizi della città.

Il tempo che farà? — Riceviamo la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New York Herald in data 4 ottobre:

« Una grave perturbazione atmosferica arriverà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia e probabilmente su quelle del settentrione della Francia verso il 6 corrente. Un'altra le terrà dietro entro i tre giorni susseguenti. Venti freschi soffieranno dal sud est al nord ovest. Il tempo è procelloso: l'Atlantico pericoloso. »

Minime. — Fu arrestato certo A. D. siccome contravventore alla ammonizione.

Venne pure arrestata certa B. A. domestica per avere rubata biancheria al proprio padrone Antonio Aguiaro.

Smarimento. — E' stato perduto un portafoglio dalla via Conciapelli, e partendo per Codalunga fino alla Colonna Massimiliana, contenente lire 2.15 più due bollettini del Monte.

Chi l'avesse ritrovato è pregato di portarlo al Caffè del Sole ove riceverà oltre le lire 2.15 contenute nel portafoglio, altre lire due.

Società Danielli. — Questa simpatica Società diede iersera (5) un grazioso trattenimento cui intervennero molte signore e signorine dall'occhio azzurro e nero che colla loro presenza resero più geniale il gentile ritrovo.

Il programma fu eseguito alla perfezione a cura dei signori Danielli, Busatto e Masotti, e delle signorine Tondini, Salardi, Piacentini, Venturini per la parte musicale e dalla signora Pasertini e signori Sertorio e Cristofoli per il canto.

Tutti ottennero la loro parte di applausi ben meritati e più volte si volle anche il bis — Noi ci auguriamo che queste belle serate si moltiplichino per passare altre belle ore come quelle di iersera; e ci ralleghiamo colla Presidenza della Società che tanto si presta per il buon andamento.

Teatro Garibaldi. — Ricordiamo che questa sera al Teatro Garibaldi la compagnia Bosco diretta dal Gagliardo darà un primo straordinario spettacolo di taumaturgia spiritistica.

Svariatisimo ne è il programma, pel quale non dubitiamo che molta gente verrà attratta stessera al teatro.

Programma del concerto che darà la banda del 9.º Reggimento, domani dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia — Felicitazioni — Pinochi.
2. Sinfonia — Urbs — Idem.
3. Mazurka — Pegno d'amicizia — Mattozzi.
4. Atto 4º La Gioconda — Ponchielli.
5. Gran Pot pourri — Canti popolari — Keller.

Una al di. — Al club dopo pranzo si parla di matrimonio.

— Io — dice un zerbino — se mai mi ammoglio e se mia suocera mi secca... non ci metto né pepe, né sale, e la strangolo.

Un vecchio ascoltatore:

— Ecco un giovinotto che prende i volentieri per mio genero!

Bollettino dello Stato Civile del 4 ottobre.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 1
Matrimoni. — Polo Gaetano di Sante, rimessaio, vedovo, con Zambon detta Basagna Emilia di Giacomo, domestica, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Nardini Vittoria di Cristoforo, d'anni 1 mesi 4. — Marco-longo Anna di Costante, d'anni 1; entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Necromantica diretta dal com. Girardo darà uno spettacolo di Taumaturgia spiritistica — Ore 8 1/4.

LISTINO BORSA

Padova 6 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.95. —
idem fine » 91.20. —
Genove » 78.35. —
Banco Note Aust. » 2.10.1/4
Marche » 1.23.1/4
Banche Nazionali » 2225. —
Mobiliare Italiano. » 812. —
Rubattino » 540. —
Meridionali » 510. —
Costruzioni Venete » 340. —
Colonificio veneziano » 232. —
Banco Venete » 184. —
Zuccheri » 432. —
Tabacchi » 585. —

Un po' di tutto

I delitti della Roma papale. — Tutte le volte che si pubblica una statistica penale, o il consueto specchio trimestrale dei reati, i fogli clericali in coro si mettono a gridare: — Vedete quanta scelleraggine ci ha portato l'Italia! Quando governava il papa non l'andava così.

Non andava così? Sentiamo le cifre. L'ultima nostra statistica penale constata che, nel 1881, furono commessi in tutta Italia 730 omicidi.

Ebbene; torniamo alquanto indietro. Nel secolo scorso, sotto il pontificato di Clemente XIII, cioè, in soli dieci anni, negli Stati papali furono consumati diecimila omicidi, ed in Roma soltanto quattromila!... Vale a dire, che negli Stati pontifici c'era la media di mille omicidi all'anno, trecento più che in tutta l'Italia: mentre nella sola Roma, si aveva una media di quattrocento omicidi ogni anno, poco meno di quelli che ora si commettono nell'Italia intera.

E questa era la sicurezza, questo l'ordine, quando si viveva sotto il governo dei papi!

Sette persone avvelenate. — Giorni sono la famiglia del signor Loretto Ricci di Monte Porzio Catone, composta di sette persone, avendo mangiato dei funghi, fu colta da frequenti e certi sintomi di avvelenamento.

Chiamato d'urgenza il bravo medico chirurgo signor Giannelli constatò che il caso era grave, ma non disperato.

Somministrati, infatti, potenti emetici alla famiglia Ricci, si poté metterla, dopo parecchie ore di assistenza fuori di pericolo. Senza la solerte ed intelligente opera del dottor Giannelli, la patriottica Monte Porzio Catone sarebbe stata colpita da una sventura abbastanza grave. Attenti ai funghi.

Vetturale furbo. — A certo Antonio Delfino vetturino di piazza da Roma si presentò un individuo e gli disse di portarlo un pò a spasso in vettura.

Delfino frusta il cavallo, e via per Roma. Dopo tre ore il vetturino domandò al forestiero (pei vetturini chi va in vettura è sempre un forestiero) se volesse altro.

Il forestiere rispose di no e fece fermare la vettura per scendere. E appena sceso, disse all'orecchio del vetturino che lui non aveva un baiocco da dargli.

Che cosa doveva fare Delfino? Una pubblicità?

Come se fosse nulla, il vetturino tutto calmo rispose al forestiere: — Non fa nulla! Mi pagherete un'altra volta. Anzi, se vi piace, vi condurrò sino a casa.

Il forestiero, commosso, rimontò in vettura, il vetturino lo condusse invece alla stazione di pubblica sicurezza in via del Pavone, dove lo consegnò al delegato perchè gl'insegnasse a camminare con le proprie gambe quando è senza quattrini.

Un bastimento salvato da un immenso maroso. — È avvenuto a Genova l'altra sera un caso che tutti i marini considerano veramente straordinario.

Una fortissima mareggiata di libeccio imperversava da qualche ora. Uno schooner carico di vino in mezzo a quell'infuriare, era così mal ridotto che aveva perduto il governo del timone e minacciava di infrangersi contro il molo nuovo.

Ma, miracolosamente sollevato da un immenso maroso, entrò incolume in porto saltando al di sopra della nuova gettata.

Villaggio in fiamme. — Telegrafano ai fogli francesi:

Il villaggio di Miolans nel circondario di Barcellonanette è stato in gran parte distrutto da un terribile uragano.

Il fulmine, atterrato un contadino che ritornava dai campi, appiccò il fuoco ad una casa situata nel mezzo del villaggio. Il fuoco si propagò rapidamente a venti altre case vicine, distruggendole tutte.

Era uno spettacolo spaventevole: in mezzo ai lampi, al fracasso del tuono ed agli scoppi dell'incendio si innalzavano le grida degli uomini impotenti a domare il fuoco alimentato dal vento. Tutto il villaggio sarebbe stato distrutto da cima a fondo se una pioggia torrenziale non fosse venuta a metter fine al disastro. Più di duecento persone sono senza tetto.

Il nuovo profeta in Egitto.

— Si hanno intorno a questo nuovo profeta, che scorre pel Sudan in Egitto, i seguenti particolari che hanno una certa importanza, perchè il colonnello inglese Hirks domanda nuovi rinforzi non essendo sufficienti i 12 mila soldati egiziani a reprimere l'insurrezione che, sotto al suo vessillo, prende sempre maggiori proporzioni. Il Mahdi, Mahamd Ahmed, così si chiama il nuovo profeta, ha circa 40 anni ed è nato a Doup-Chah da poveri possidenti. All'età di sette anni frequentava la scuola musulmana ed a 12 aveva compiuti gli studi del Corano. Compiuta l'istruzione, andò ad abitare l'isola d'Aba e vi visse per quindici anni venerato dagli arabi, quando un bel giorno gli venne in testa di farsi passare per il Mahdi, cioè per l'inviato di Dio, destinato a rigenerare l'islamismo.

Prima di entrare nel mondo, abitava un buco sotto terra, dove piangeva continuamente sulla corruzione universale!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

La Crisi a Parigi

Parigi, 5. — Dicesi stasera che Thibaudin sia dimissionario.

Parigi, 5. — Ferry conferì ieri con Grevy. — La République Française dice che Grevy lo incaricò di chiedere a Thibaudin che dimettasi. Il Voltaire crede che Thibaudin si è già dimesso. La notizia non è ancora confermata.

Parigi, 5. — Confermasi che Thibaudin ha rassegnato le dimissioni e che Grevy le accettò.

Parigi, 5. — I rapporti colla Spagna sono completamente tornati amichevoli in seguito alla dimissione di Thibaudin. Nessuna nota è stata presentata ieri a Challemel da parte di Fernan Nunez. Iersera Fernan Nunez assisteva alla rappresentazione di Maucroix nel palco di Ferry, cioè che è considerato come una pubblica affermazione delle buone relazioni fra i due gabinetti.

Quasi tutti i giornali esprimono soddisfazione pel ritiro di Thibaudin. Di-

cesi che Saussier o Campenon gli succederebbero. Altri parlano di Fevrier.

Parigi, 5. — La France pubblica la seguente lettera di Thibaudin a Grevy:

« Malgrado la calcolata impotenza, nella quale i nemici politici han voluto pormi durante l'assenza del Parlamento, di sottoporre i miei atti al giudizio dei rappresentanti del paese, non esito ad offrire la mia dimissione. »

Il Paris dice che la massima cordialità non ha cessato di regnare nelle spiegazioni scambiate tra Fernan Nunez, Ferry e Challemel.

Re Alfonso a Madrid

Madrid, 5. — Il consiglio dei Ministri riunitosi sotto la presidenza del re, esaminò la questione dell'incidente del viaggio del re a Parigi. Non fu presa nessuna decisione definitiva.

— I Reali ricevettero calorose ovazioni all'entrata e all'uscita dell'opera. Il Globo dice che le passioni sopracitate si calmarono dinanzi al linguaggio della stampa francese che chiede che non s'identifichino i sentimenti della Francia con le manifestazioni del 29 settembre.

Madrid, 5. — (mezzanotte) Il Correo dice che Fernan Nunez resterà a Parigi.

Dicesi che il governo abbia rinunciato a dirigere una nota alla Francia; si limiterebbe a chiedere verbalmente un resoconto dell'abboccamento fra Alfonso e Grevy e che lo pubblicasse ufficialmente.

La giornata passò calma. Nessuna dimostrazione. In tutte le città spagnole i francesi firmano proteste per l'incidente di Parigi.

Savona, 5. — Un banchetto cui assistevano 80 invitati fra industriali e commercianti venne dato in onore di Baccarini. Il presidente della camera di commercio rigraziò Baccarini della viva premura dimostrata per gli interessi savonesi; spera che egli farà altrettanto in avvenire. — Berio elogia Baccarini pel suo dedicarsi all'industria nazionale (vivi applausi). Baccarini discorre occupandosi esclusivamente di argomenti economici. Crede che il governo debba quanto più possibile affidare i lavori all'industria nazionale. Avvicinandosi la soluzione del problema ferroviario, si unirà ai deputati amici, affinché l'industria nazionale sia garantita. Questo discorso fu spesso applaudito. Il sindaco e Cambiaso brindarono a Baccarini, caldamente applauditi.

Londra, 5. — Il Daily News ha da Duem 26 settembre, via Kartum. — Le truppe si misero in marcia oggi, ma 300 ammalarono alla prima tappa pel caldo intenso. Gli abitanti fuggono, il nemico è risoluto a difendersi. La campagna durerà oltre ogni previsione.

Budapest, 5. — Il partito indipendente accettò la proposta di biasimare la condotta del Governo nella questione croata.

Parigi, 5. — Il Gaulois pubblica un dispaccio da Belgrado, che annunzia essere stata chiusa la Scupecina per decreto reale subito dopo la proclamazione dei nomi del presidente e del vice presidente.

Aibunga, 5. — Ricevuto alla stazione dal sindaco delle Società operaie e della popolazione è giunto Baccarini.

Milano, 5. — Stamane è arrivato il presidente della Confederazione elvetica.

Alessandria, 5. — La Deputazione residente degli inglesi chiese a Baring di indicare la data del pagamento delle indennità; Baring rispose che la questione è attualmente sotto esame. Ma fece osservare l'anomalia dei residenti, di tenere il governo egiziano responsabile della distruzione della proprietà, mentre esime dalle imposte i contribuenti per le spese di protezione della proprietà.

IN MACCHINA

Parigi, 5. — Notizie dal Giappone alla fine d'agosto annunziano un incendio nel teatro di Kalamakomura Kamado. Ben 75 persone rimasero morte; circa cento sono feriti.

Parigi, 6. — L'Officiel pubblica la nota seguente: « Si diedero diverse versioni alle parole scambiate nella visita che Grevy fece domenica scorsa al re di Spagna per fargli noti i propri sentimenti e quelli del paese. L'unico resoconto autentico di quell'abboccamento è quello comunicato ai giornali dall'Agence Havas, resoconto che deve essere considerato come ufficiale. »

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 - Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipalità, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Bariotta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 300

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attonersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali

Piazza Cavour già delle Biade

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio.

Estrazione di Venezia

del 6 ottobre

88 - 30 - 32 - 17 - 20

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vespucci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.



È solamente garantito il vero Siroppo depurativo di Pariglina composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del (ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE** facciano uso quotidianamente della

ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggevasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacché la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttiscono e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Poli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere rostrica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principii ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, soffrono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell' Ospedale della Consolazione, fece pubbliche lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 2,40 — per 12 vetri piccoli L. 1,80. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

LA TIPOGRAFIA ESEGUISE

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35,50
vetri e cassa . . .) 43,50
50 bottiglie acqua . . . L. 11,50) L. 19.—
vetri e cassa . . .) 7,50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle

farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992



Siroppo Codéine Zed

Il Siroppo del Drè Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonii, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti.

Collegio Convitto Municipale

in Breno (Valle Camonica)

Scuole elementari e ginnasiali. Retta Lire 360, più L. 30, tassa scolastica.

Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 Novembre prossimo.

Per le sottoscrizioni e per il programma rivolgersi alla Direzione. 3115

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fe il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3103